

«Troppe irregolarità negli impianti biogas»

San Martino in Rio: la denuncia dei comitati contro la proliferazione delle centrali a biomasse

► SAN MARTINO IN RIO

Un'assemblea partecipata quella di ieri pomeriggio, in sala d'Aragona, che ha coinvolto i rappresentanti dei comitati nobiogas/nobiomassa in un tavolo di lavoro serrato in cui sono stati concretizzati numerosi progetti da intraprendere nel futuro a tutela dell'ambiente e del territorio.

Nell'assemblea di "Terre Nostre" gli interventi e le azioni da intraprendere contro gli "abusi" e i "soprusi" ambientali non sono mancati e non è un caso se si è svolta nel territorio reggiano anche se coinvolge anche altre province.

«Abbiamo deciso di fare qui l'incontro – spiega Marco Alberghini, presidente Unione comitati per l'ambiente e la qualità della vita dell'Emilia Romagna – per dimostrare sensibilità rispetto a quello



Un momento dell'assemblea dei movimenti "nobiogas" e "nobiomasse"

che sta accadendo in queste zone e in tutta la provincia reggiana in generale. Oggi trattiamo argomenti di valenza nazionale ma, a livello di Regioni, in Emilia Romagna si presentano fenomeni acuti e la situazione è certamente critica»

E aggiunge: «I comitati locali sono attivi e competenti, idonei a garantire che il territorio venga tutelato a dispetto dei fatti sinora registrati. Nessuno di loro agisce contro gli interessi dei cittadini o dell'amministrazione e il tutto il coordina-

mento è qui a fianco del territorio correggese e dei comitati che tutelano l'ambiente»

Quei comitati, in particolare il comitato "Ronchi per l'Ambiente" e l'associazione "Ambiente e Salute di Correggio e San Martino", da mesi si stanno muovendo nel territorio per bloccare la proliferazione di impianti biogas e biomassa (anche con diffide) e verificare le irregolarità negli impianti. Il discorso è stato considerato più volte nell'assemblea di ieri dove stati affrontati e presentati anche altri casi nazionali, tirate le somme e tratti bilanci su situazioni critiche. In assemblea dice, poi, Alberghini «sono stati valutati i vari aspetti amministrativi e le responsabilità a tutti i livelli istituzionali. Abbiamo valutato attentamente tutte le irregolarità riscontrate nel territorio italiano, irregolarità che gli orga-

ni competenti e giudicanti stanno verificando e accertando. Il nostro lavoro – precisa – si sviluppa e si svolge in ambito amministrativo a livello locale, regionale, nazionale ed europeo su questi fronti al fine di ottenere una vera tutela ambientale e della nostra salute che, invece, oggi non sussiste».

E aggiunge un dato allarmante. «Abbiamo riscontrato che in ogni Regione si registrano tentativi di regolarizzare impianti biogas e biomassa che, invece, presentano evidenti criticità. La nostra funzione allora diventa fondamentale perché nonostante questi tentativi oggi numerosi fatti penalmente rilevanti, grazie agli esposti depositati in Procura e alle diffide presentate dai cittadini e dai comitati, sono attualmente al vaglio della magistratura». (s.p.)